



Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
Zona Vicenza Berica



Campetto di Specialità

POMPIERE - INFERMIERE e PROTEZIONE CIVILE

Sovizzo (Vicenza) 01 – 02 Maggio 2009

località Montemezzo

INTRODUZIONE

Questo libretto è stato pensato per darvi la possibilità di rivedere e approfondire tutte le tecniche che abbiamo affrontato durante questo campetto!

Vuole diventare uno spunto ed un punto di partenza per poter raggiungere la conquista della specialità di pompiere e infermiere, ma anche un manuale da poter usare durante il vostro sentiero scout, per affrontare in sicurezza ogni attività e per prestare un occhio di attenzione in più nella vita di ogni giorno a casa, a scuola, a riunione di sq. e nella preparazione di imprese, uscite e campi.

Troverete molte cose viste e sentite durante il campetto e molte che non abbiamo avuto modo e tempo di approfondire.

“Uno scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio” (B.P.)

EMERGENZA:

OGNI SITUAZIONE IN CUI E' NECESSARIO ATTIVARE RISORSE (uomini, mezzi, materiali) FUORI DALL'ORDINARIO

Pericolo: il pericolo è una fonte di possibile danno fisico

Rischio: è la probabilità che si verifichino eventi che producono danni fisici alla salute

Frequenza: è la possibilità che un evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo

Magnitudo: è l'entità delle possibili perdite e dei danni conseguenti al verificarsi dell'evento

RISCHIO = FREQUENZA x MAGNITUDO

Ricordati:

- Non si può mai eliminare il rischio però bisogna imparare a ridurlo il più possibile e ad essere pronti ad intervenire solo come ultima alternativa.
- Bisogna imparare a valutare i rischi e a prevenirli.
- Quanto più si riesce a ridurre la frequenza o la magnitudo tanto più si ridurrà il rischio!

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE

Gli incidenti in base alla loro gravità si possono classificare in:

Incidenti semplici (principi di incendio, malore fisico, tafferugli)

sono eventi dannosi naturali o causati dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti preposti ad intervenire in un breve periodo;

Incidenti complessi (incidenti stradali o industriali con molte vittime)

sono quelle situazioni critiche in cui sono coinvolte allo stesso momento molte persone e che per essere fronteggiate richiedono l'intervento di più enti in un breve periodo;

Catastrofi o disastro (alluvioni, terremoti, frane, gravi incidenti industriali)

sono eventi che oltre a coinvolgere molte persone (interi paesi o città) mettono in crisi anche sistemi di comunicazione (bisogna usare radio), vie di comunicazione (strade, ferrovie danneggiate), impianti (mancanza di energia, di acqua potabile); per fronteggiarli si richiede l'intervento immediato e coordinato di tutti gli enti (VV.F., SOCCORSO SANITARIO, FORZE DELL'ORDINE, PROTEZIONE CIVILE...) per un medio periodo con l'utilizzo anche di particolari poteri.

COSA FARE:

In qualsiasi caso di incidenti o emergenza in cui tu ti possa trovare coinvolto ricordati sempre alcune piccole regole di base che ti possono servire per aiutare gli altri e non peggiorare le cose:

- MANTIENI LA CALMA E NON CREARE IL PANICO AD ALTRE PERSONE
- AVVISA I SOCCORSI (Vigili del Fuoco 115, Suem 118, Polizia, Carabinieri)
- CONTA SEMPRE FINO A 10 PRIMA DI AGIRE
- I SUPER EROI NON SERVONO
- VALUTA BENE LE TUE FORZE E LE TUE CONOSCENZE PRIMA DI INTERVENIRE (non serve un soccorritore che rimanga vittima e debba essere poi salvato a sua volta)
- CONTROLLA DI POTER AGIRE IN SICUREZZA E **MAI DA SOLO**
- SE SEI A SCUOLA, RIUNIONE SCOUT ... SEGUI LE INDICAZIONI CHE TI VENGONO DATE DAGLI ADULTI CHE SONO PRESENTI
- ALLONTANATI DALL'INCIDENTE IN UN'AREA SICURA
- NON INTRALCIARE I SOCCORSI METTENDOTI A CURIOSARE
- FAI SEMPRE ATTENZIONE A CIO' CHE FAI E ACCADE INTORNO A TE (ogni tua azione divertente può avere anche conseguenze tragiche per gli altri)

DURANTE LE ATTIVITA' SCOUT:

- **NON FARTI PRENDERE DAL PANICO E CERCA DI MANTENERE LA CALMA NEL CASO DI EMERGENZE**
- **ASCOLTA QUELLO CHE TI DICONO I CAPI**
- QUANDO PROGETTATE UN'IMPRESA PENSATE E VALUTATE ANCHE I RISCHI
- TIENI SEMPRE UN PAIO DI GUANTI DA LAVORO A PORTA DI MANO
- MANTIENI IN ORDINE E CONTROLLA PERIODICAMENTE LA CASSA DI SQUADRIGLIA E LA CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
- LASCIA SEMPRE IN ORDINE L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA
- IN USCITA DI SQ. PROGETTA BENE SULLE FORZE DELLA SQUADRIGLIA IL PERCORSO (non strafare!)
- LASCIA SEMPRE DETTO A QUALCUNO LA META' E IL PERCORSO CHE AFFRONTERAI
- NON SPOSTARTI MAI DA SOLO MA ALMENO IN DUE
- NON ACCENDERE FUOCHI NEL BOSCO MA IN ZONE APERTE
- PREVEDI UN ANGOLO DI SICUREZZA AL CAMPO
- PROGETTA IN SICUREZZA L'ANGOLO COTTURA E TIENI SEMPRE DELL'ACQUA E DELLA TERRA GIA' SMOSSA INTORNO
- MANTIENI L'ANGOLO E LA CASSA IN ORDINE (attrezzi da lavoro e da cucina separati e con le lame ben protette con foderi)
- USA COLTELLINI, SEGHE, ACCETTE, SOLO SE SEI IN GRADO ALTRIMENTI FATTI INSEGNARE
- FAI SEMPRE ATTENZIONE A CIO' CHE FAI E ACCADE INTORNO A TE (lavora in sicurezza in maniera da non creare infortuni ad altri o a te stesso)
- SE SI VERIFICA UN INCENDIO AVVISA SUBITO I CAPI ED ALLONTANATI DAL FUOCO
- AVVISA SUBITO I CAPI SE UNO SQUADRIGLIERE SI FA MALE
- NON PORTARTI BENZINA O ACCENDI FUOCO PIUTTOSTO UNA BUONA ESCA

IN FINE UN ULTIMA COSA FONDAMENTALE

“ESTOTE PARATI”

CHIAMATA DI SOCCORSO

In qualsiasi momento ti dovessi trovare a chiamare dei soccorsi ricordati di:

- **MANTENERE LA CALMA**
- Chiamare l'ente interessato
- Ascolta ed esegui ciò che ti dice l'operatore
- Comunica con calma, precisione e brevemente
- Identificati: nome, cognome, luogo dove ti trovi, numero di telefono da cui stai chiamando
- Indica il tipo di emergenza e la situazione
- Indica il numero delle persone coinvolte, dei mezzi e dei materiali
- Dai le indicazioni precise di dove ti trovi (**INDIRIZZO**): via, numero civico, scala, interno, strada per raggiungere il luogo più rapidamente possibile
- Una volta finito **NON** metterti al telefono con altre persone ma lascia la linea libera per farti ricontattare dai soccorritori

NUMERI UTILI

118 SOCCORSO SANITARIO

115 VIGILI DEL FUOCO

112 CARABINIERI

113 POLIZIA

117 GUARDIA DI FINANZA

1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO

IL FUOCO

TRIANGOLO DEL FUOCO E PRINCIPI DELLA COMBUSTIONE

Perché si sviluppi un principio di incendio devono essere presenti tre elementi che vanno a creare **il triangolo del fuoco**:

- **Combustibile**: solido (carta, legna, stoffe,...), liquido (benzina, gasolio...), gassoso (metano, butano...)
- **Comburente**: ossigeno contenuto nell'aria
- **Fonte di calore**: fiamma libera, attrito-sfregamento tra corpi (fiammiferi), innalzamento delle temperature dovute ad irraggiamento.

Se viene a mancare anche uno solo dei tre elementi non si avrà lo sviluppo di un principio di incendio.

Quindi per intervenire a spegnere un principio di incendio bisognerà cercare di eliminare uno dei tre elementi componenti il triangolo del fuoco.

- Combustibile: togliendo il combustibile o isolandolo dal punto di innesco
- Comburente: togliendo l'ossigeno
- Fonte di calore: raffreddando e diminuendo la temperatura

Il fuoco tende a svilupparsi in tre direzioni: verso l'alto, di lato ma anche verso il basso.

Bisogna sempre ricordarsi che da un principio di incendio si sviluppano:

- FIAMME
- GAS DI COMBUSTIONE TOSSICI
- FUMO E CALORE

Sono i fumi e i gas tossici la parte più pericolosa di un incendio perché riducono la visibilità ma anche e soprattutto vanno a danneggiare le vie respiratorie se non adeguatamente protette!

Lo sviluppo di calore è altrettanto importante perché può causare l'accendersi di altri focolai vicino a quello originale ed inoltre può causare disidratazione del corpo umano fino a causare ustioni.

Ogni materiale può incendiarsi solo che ha una temperatura diversa alla quale prende fuoco!

Bisogna prestare grande attenzione in caso di principio di incendio ed intervenire solo se si è in grado e si è certi di poter riuscire a domare il principio di incendio

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi si classificano in quattro classi in base al tipo di combustibile che brucia:

- classe A incendi di materiale solido (legna, carta, stoffe,...)
- classe B incendi di liquidi infiammabili (benzina, gasolio, olio bollente,...)
- classe C incendi di gas infiammabili (metano, butano, gpl, ...)
- classe D incendi di metalli combustibili (alluminio, cerchi in lega...)

Viene inoltre considerata una classe speciale che riguarda gli incendi di materiali elettrici sotto tensione (caricabatterie, radio, lavatrici, forni elettrici, tv, computer...)

LE SOSTANZE ESTINGUENTI CHE SI USANO

- **ACQUA**: è l'elemento principale a cui pensiamo; si può utilizzare per spegnere principi di incendio di sostanze solide. **Non va mai utilizzata su apparecchiature elettriche o sostanze liquide !!!**
La sua funzione è quella di abbassare la temperatura dell'incendio e soffocare le fiamme.

SI INTERVIENE SULLA FONTE DI CALORE

- **SCHIUMA**: è un elemento estinguente che si compone di acqua mescolata con una sostanza schiumogena e si può utilizzare per spegnere principi di incendio di sostanze solide. **NON VA MAI UTILIZZATA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE essendo in parte costituita da acqua.**
La sua funzione è quella di isolare il combustibile dal comburente creando uno strato protettivo.

SI INTERVIENE SU COMBUSTIBILE E COMBURENTE

- **POLVERE**: è un elemento estinguente che si compone di polvere chimica (una volta era polvere di marmo); si può utilizzare per spegnere principi di incendio di sostanze solide, liquide, gassose ed anche su apparecchiature elettriche.
La sua funzione è quella di raffreddare e separare il combustibile dal comburente.

SI INTERVIENE SU COMBUSTIBILE ,COMBURENTE E FONTE DI CALORE

- **ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)**: è un elemento estinguente che si usa per spegnere principi di incendio di apparecchiature elettriche ma anche di sostanze solide, liquide e gassose.
Agisce attraverso il raffreddamento immediato (si pensi che la CO₂ contenuta negli estintori esce a -79°C).

SI INTERVIENE SULLA FONTE DI CALORE

- **ALTRI GAS**: sono utilizzati (più raramente) anche altri tipi di gas che agiscono per eliminazione del comburente (si elimina l'ossigeno nell'aria) e raffreddamento.

PUNTI DI SICUREZZA

In tutti i luoghi, che si frequentano normalmente, sono previsti dei Punti di sicurezza con dei dispositivi in base al tipo di attività, alla grandezza del locale e alle persone che di solito sono presenti.

Nei punti di sicurezza sono presenti tutti i dispositivi utili per fronteggiare un principio di incendio: Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, occhiali, caschi, giacche antincendio), estintori, manichette antincendio, naspi... .

Inoltre nei locali pubblici ci sono anche dispositivi di allarme che permettono di segnalare principi di incendio: rilevatori di incendio o di fumo o gas, allarmi sonori, lampade di illuminazione che segnalano le vie di fuga; porte antincendio e antipanico per uscire.

DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Se pensiamo al fuoco la prima cosa che ci viene in mente e che per spegnere il fuoco si usa l'acqua , ma non sempre è vero anzi in alcuni casi l'acqua può creare gravi incidenti!

Per cui si utilizzano diverse sostanze che sono utili per interrompere il Triangolo del Fuoco!

Per fronteggiare un principio di incendio si utilizzano i così detti "**Presidi antincendio**" si possono trovare diversi strumenti, alcuni che siamo abituati a vedere ogni giorno ed altri un po' meno!

Ogni presidio ha una sua funzione specifica studiata per intervenire in una determinata circostanza e su una determinata sostanza.

Bisogna sempre ricordarsi che non sono dei giochi ma degli strumenti utili per intervenire su dei principi di incendio se si è in grado di utilizzarli, ma se usati in maniera non corretta possono diventare molto pericolosi per la salute.

ESTINTORE:

E' costituito da un recipiente rosso di forma cilindrica in metallo, da una lancia direzionale, da una leva di comando, da un gruppo di valvole e da un manometro che indica la pressione (tranne su quelli a CO2). Al suo interno è presente una sostanza estinguente (acqua, schiuma, polvere o CO2).

Gli estintori a CO2 si distinguono da tutti gli altri per la loro forma più allungata e dal fatto che la calotta superiore è di colore grigio! Ogni estintore deve essere periodicamente controllato dagli addetti della ditta per controllarne la reale efficienza.

Ne esistono di diverse grandezze e pesi e possono essere portatili (fino a 20 kg) o carrellati(30 Kg)

Dove posizionarli ?

Collocare gli estintore in luoghi accessibili e ben visibili a non più di 1,50mt. da terra, e tenerli in perfetta efficienza. In caso di utilizzo fare attenzione alle istruzioni stampate sull' etichetta!

Polvere

Utilizzo su focolai di categoria (A-B-C) su tutti i fuochi che formano braci, liquidi e gassosi. Utilizzabile anche su apparecchiature elettriche a bassa tensione.

Azione: Soffocamento, azione meccanica di abbattimento della fiamma e raffreddamento.

Che cosa c'è nell'estintore a polvere ?

Contiene una polvere bianca secca pressurizzata con azoto, ricavata da sostanze sintetiche o naturali (bicarbonato di sodio o potassio, cloruro di sodio, solfato di potassio o d'ammonio).

Curiosità sull' estintore a polvere:

Tempi di erogazione della polvere:

- con carica da 6 Kg: durata 10 secondi
- con carica da 9/12 Kg: durata 18 secondi

Temperatura limite di utilizzo: - 20 + 60.



CO₂ (anidride carbonica) biossido di carbonio

Utilizzo su focolai di categoria (B-C) liquidi e gassosi, soprattutto efficace all'interno su apparecchiature in tensione. Anidride Carbonica all' interno dell' estintore e sotto forma liquida e non gassosa. Fate attenzione a non ustionarvi con il getto freddo (chiamato getto di neve, poichè fuoriesce a -79° C).

Azione: diluizione, toglie comburente al fuoco e raffreddamento.

Caratteristiche: non è tossica, non è corrosiva, non lascia residui, non danneggia.

Non usare il Co₂ su:

Metalli, sodio, potassio, magnesio, titanio, zirconio, ecc.. Liberano vapori nocivi alle vie respiratorie e alla pelle.

Curiosità estintore a Co₂:

Tempi di erogazione del Co₂:

- con carica da 2 Kg: durata 6 secondi;
- con carica da 5 Kg: durata 9 secondi.

Temperatura limite di utilizzo: -20 + 60. L'estintore è un pezzo unico, senza saldature.



COME UTILIZZARLI

- Togliere la spina di sicurezza
- Impugnare la lancia
- Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto verso la base delle fiamme.
- Porsi a una distanza adeguata dalla fiamme ed avanzare man mano che si agisce.
- Se utilizzati da più persone, conviene che queste si trovino sempre da uno stesso lato (sopravvento) e con un angolo di non più di 90° tra loro per non spararsi addosso.
- Arretrare per alcuni metri senza dare le spalle al principio di incendio.
- Dopo l'utilizzazione in locali chiusi areare e ricaricare dopo l'uso anche parziale



Uso dell'estintore su solidi.



Uso dell'estintore su liquidi.



Uso dell'estintore in situazione complessa



Non abbandonare il fuoco dopo l'uso.

FLABELLO BATTIFUOCO



Comodo attrezzo per l'azione diretta sulle fiamme, limitato però nelle capacità d'uso perché non consente di scavare o di farne altri utilizzi. E' indicato soprattutto per lo spegnimento di sterpaglie su terreni duri sui quali è possibile battere direttamente facendo mancare l'apporto di ossigeno alla fiamma.

Si utilizza facendo sbattere per terra le frange all'estremità compiendo un movimento rotatorio

laterale dall'alto verso il basso.

Insieme a chi usa il flabello è bene sempre che ci sia un altro operatore a distanza di qualche metro, con dei dispositivi estinguenti come soffiatori o nebulizzatori, che controlli che non possa ripartire l'incendio alle spalle di chi usa il flabello. Per utilizzare più flabelli contemporaneamente bisogna che gli operatori si dispongano in linea o comunque in maniera tale a non intralciarsi l'uno con l'altro

PER REALIZZARLO

Materiale necessario:

- Palo di legno di circa 1,50 mt
- Pezzi di vecchie manichette antincendio
- Borchie
- Filo di ferro e chiodi
- Pezzi di cuoio

Semplicemente basta tagliare dalle 8 alle 10 strisce di manichette antincendio di circa 80 cm di lunghezza e fissarle al palo attraverso filo di ferro e chiodini.

Alle estremità delle strisce per aumentarne la funzionalità si possono attaccare delle borchie di metallo che permettono di aumentare il peso della striscia quando viene sbattuta per terra.

Sul palo si può creare con dei pezzi di cuoio un impugnatura all'inizio e alla metà altezza del palo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I Dispositivi di Protezione Individuale sono tutti quegli elementi necessari per poter intervenire in sicurezza. E' sempre bene avere:

- **il CASCO con visiera** per proteggere la testa da eventuali urti e gli occhi, il naso e la bocca da fumi, schizzi di sostanze pericolose o fiamme;(se non si ha la visiera sul casco è bene utilizzare un paio di occhiali da lavoro)
- **GUANTI** da lavoro per proteggere le mani (ce ne sono di diversi tipi)
- **SCARPE**: preferibilmente scarponi resistenti (soprattutto al campo estivo ricordiamoci che non si gira con le ciabatte per nessun motivo)
- **GIACCA**: una giacca con le maniche lunghe antincendio o per lo meno di lana (ATTENZIONE a non indossare giacche di pile-materiale chimico che sono altamente infiammabili)

Nelle attività SCOUT ricordati sempre di tenere un paio di guanti, degli occhiali protettivi se devi lavorare con materiale che può entrare negli occhi, le scarpe adatte (scarponi o pedule) ma soprattutto ben allacciate onde evitare danni alle caviglie.

E' inutile essere alla moda con una caviglia rotta!

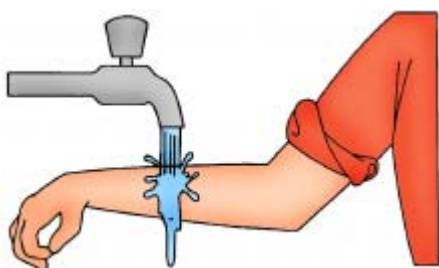
PRIMO SOCCORSO

Ferite semplici ed escoriazioni

Sono lesioni superficiali che interessano lo strato epidermico della pelle, che non comportano particolari problemi se non in caso di lesioni particolarmente estese. Possono essere curate da chi presta il primo soccorso con una semplice disinfezione.

Che cosa fare:

- lavatevi accuratamente le mani con acqua e sapone e fatevi poi versare un disinfettante liquido sulle mani asciutte. L'accurata pulizia delle mani è fondamentale per evitare che anche una banale escoriazione possa complicarsi con un'infezione. Questo passaggio può essere saltato solo in presenza di una situazione già grave, per esempio, un'emorragia;



- allontanate eventuali corpi estranei (sassolini, pezzetti di vetro ecc.) dalla superficie della ferita: prima pulite la ferita, poi lavatela con un disinfettante, aiutandovi con una garza sterile imbevuta che muoverete dal centro della ferita verso la parte sana;

- se la ferita sanguina applicatevi delle compresse sterili imbevute di acqua ossigenata;

- se non corre il rischio di essere contaminata, lasciate la ferita all'aria, altrimenti fasciatela. L'esposizione della ferita all'aria facilita la cicatrizzazione, ma se la ferita continua a sanguinare, o rischia di venire contaminata, fasciatela con delle compresse di garza sterile che fermerete con del cerotto o con una benda. Potrete eventualmente aggiungere uno strato di cotone idrofilo sopra la garza fissandolo con una benda, qualora dalla medicazione trasudasse un po' di liquido. Non mettete mai il cotone a diretto contatto con la ferita: bisogna evitare che le sue fibre restino imbrigliate nel coagulo e rischiano di staccarlo quando sarà necessario cambiare la medicazione;
- rinnovate la medicazione una volta al giorno. Controllate ogni volta lo stato della ferita: se presenta segni di infiammazione (se cioè appare calda, gonfia, arrossata e dolente) rinnovate la medicazione più volte al giorno e consultate il medico. Può essere utile lavare



la ferita più volte al giorno con una soluzione ottenuta diluendo un cucchiaino di disinfettante in una tazza di acqua tiepida

Posizione laterale di sicurezza

posizione laterale di sicurezza

- quando l'infortunato è incosciente
- iperestensione della testa
- l'eventuale vomito può defluire



Cos'è

Una persona in stato di incoscienza, ma con le funzioni vitali inalterate, può rischiare di soffocare o di non respirare sufficientemente per delle ostruzioni delle vie aeree causate per esempio dal vomito, oppure per il rovesciamento all'indietro della lingua.

La posizione laterale di sicurezza evita questo rischio, mantenendo una postura corretta in modo che il vomito possa defluire all'esterno, e che la lingua non si rovesci grazie all'iperestensione della testa.

In presenza di un infortunato incosciente è consigliabile porlo in tale posizione.

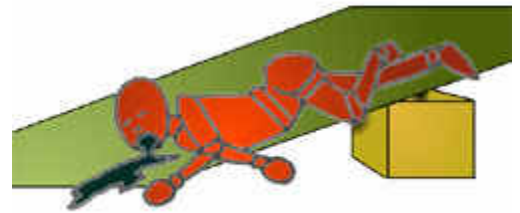
ATTENZIONE: controllare che la respirazione e il polso dell'infortunato siano presenti.

NON ESEGUIRE MAI questa manovra in caso di sospette lesioni alla colonna vertebrale o fratture. L'infortunato va posto sdraiato su un fianco, con una gamba stesa e una piegata, in modo da assicurare stabilità ed evitare che possa rotolare. La testa va iperestesa, per agevolare la respirazione, su un lato, in modo che, in caso di rigetto, il vomito possa defluire senza ostruire le vie aeree.

posizione laterale di sicurezza

+

posizione antishock



Posizione antishock

Cos'è

In caso di shock bisogna porre l'infortunato in una posizione che favorisca l'afflusso di sangue al cervello. Dopo aver cercato di eliminare la causa dello shock, per esempio bloccando un'emorragia, tranquillizzando l'infortunato e così via, è necessario cercare di agevolare la circolazione, slacciando gli indumenti che possono costringere e ponendo il soggetto in modo che il capo sia più in basso del corpo. In questo modo, per gravità, il sangue tende a defluire verso il cervello.

Se l'infortunato viene fatto sdraiare su un piano rigido, si può apporre qualcosa sotto la parte dei piedi. In alternativa si può far sdraiare per terra l'infortunato e sollevargli le gambe.

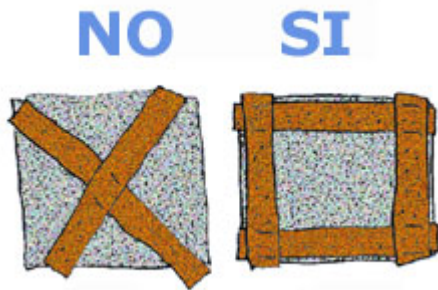
ATTENZIONE: evitare la posizione antishock in caso di trauma cranico o davanti al sospetto di emorragia cerebrale o congestione cerebrale.

posizione antishock con l'ausilio di una sedia



Disinfezione e medicazione

Cos'è



Nel caso di ferite imponenti, il soccorritore non si deve preoccupare troppo della loro disinfezione, quanto di tamponare l'emorragia. L'infortunato sarà poi medicato e disinfettato in ospedale.

ATTENZIONE: nel caso di ustioni o di fratture esposte, è invece assolutamente importante cercare di mantenere il più alto grado possibile di sterilità per evitare complicazioni.

Nel caso invece di piccole ferite, abrasioni o escoriazioni, prima della medicazione bisogna procedere alla disinfezione.

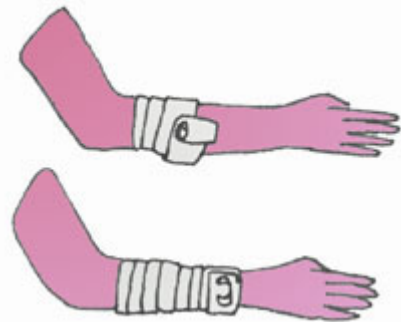
Disinfezione. Per prima cosa bisogna lavare la ferita sotto un getto di acqua e con sapone e rimuovere eventuali oggetti estranei, come schegge o terriccio. Successivamente bisogna disinfettare la ferita con acqua ossigenata.

Evitare l'uso di alcol o della tintura di iodio, sostanze nocive se applicate direttamente sulle ferite. L'alcol è invece indicato per disinfettare una zona del corpo prima di un intervento, oppure per disinfettare gli strumenti da utilizzare nella medicazione, come pinzette, forbicine, aghi...

Medicazione. Ricoprire la ferita con garze sterili. Al di sopra di queste, ma non a diretto contatto con la ferita, si può porre del cotone idrofilo con funzione di tampone. Il cotone idrofilo rilascia infatti numerosi filamenti che restano appiccicati alla ferita ed è perciò consigliabile evitare il contatto diretto.

La medicazione, infine, può essere fissata mediante bende o cerotti. Il cerotto non deve mai essere applicato sopra la ferita, che deve "respirare", ma sempre di lato, per fissare la garza. Le medicazioni devono sempre avere un'estensione maggiore della ferita, che deve essere interamente ricoperta.

fasciatura di un segmento di un arto

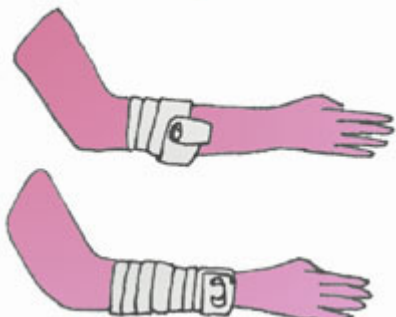


Bendaggio e fasciature

Cosa sono

I bendaggi e le fasciature consistono nell'avvolgere una parte del corpo con tessuti e garze con lo scopo di proteggere le ferite dalle infezioni, di assorbire le secrezioni, di tamponare le emorragie o di bloccare lussazioni, distorsioni e fratture.

fasciatura di un segmento di un arto



Le fasciature sono i bendaggi eseguiti con fasce di varia larghezza a secondo della zona del corpo interessata.

Fasciatura degli arti. Per fasciare una parte di un arto si impiega la fasciatura a spirale. Dopo aver fatto un paio di giri di benda, si continua ad avvolgere la parte scalando, ad ogni giro, circa 1/3 della larghezza della benda, procedendo dall'alto verso il basso. Al termine, si compiono altri due giri e si fissa il tutto con un cerotto o con una spilla da balia. Le fasciature non devono essere troppo strette, ostacolerebbero

la circolazione, ma nemmeno troppo larghe perché perdono la loro efficacia.



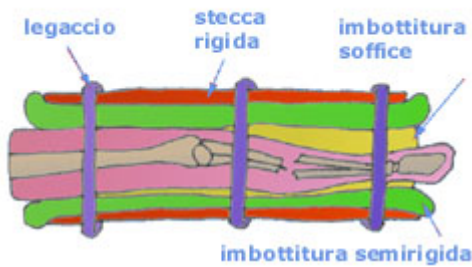
fasciatura comprendente un'articolazione

Se la fasciatura comprende un'articolazione, gomito o ginocchio, a seconda dei casi si può continuare a scalare per immobilizzare la parte, oppure arrivati nell'incavo dell'articolazione si può avvitare la garza su se stessa per permettere la mobilità dell'articolazione.

Nella fasciatura di una mano, si parte dal polso, si scende a coprire il palmo e le dita, in modo obliquo, lasciando libero il pollice, e si risale nuovamente verso il polso dove si fissa. Anche per la caviglia si procede nello stesso modo.

Questo tipo di fasciatura è adatta anche per il torace e l'addome.

immobilizzazione di un arto fratturato con stecche



Bendaggi tubolari

Esistono in commercio dei bendaggi tubolari elastici di varie forme e dimensioni che si adattano alle varie parti del corpo. Hanno la funzione di sostenere le medicazioni e sono

immobilizzazione di un arto con mezzi di fortuna: stracci, coperte, cravatte, lacci, spille da balia...



molto rapidi e semplici da utilizzare.

Bendaggi triangolari Anche le bende triangolari si possono impiegare per la fasciatura di arti, mani, piedi, gomiti, articolazioni e testa. Questo bendaggio è particolarmente usato per sostenere la spalla, nel caso di lussazioni o traumi, o per sostenere il braccio nella classica posizione del "braccio al collo"

Immobilizzazione delle fratture

Cos'è

Nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte. La cosa migliore è attendere l'intervento dei soccorsi qualificati dotati di apposite attrezzature medicali, come le steccobende, i collari rigidi, le barelle a cucchiaio, il materassino a depressione e via dicendo.

Se questo non è possibile bisogna improvvisare delle immobilizzazioni con mezzi di fortuna.

Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

immobilizzazione di un arto con mezzi di fortuna: stracci, coperte, cravatte, lacci, spille da balia...

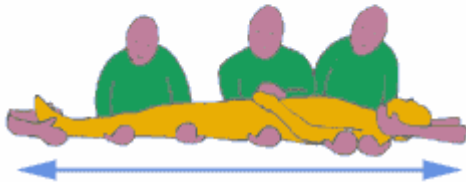


Fratture degli arti Nel caso di una sospetta frattura di un arto si può cercare di steccarlo, con delle stecche di legno o comunque dei sostegni rigidi, avvolti in stracci, giornali, indumenti, e successivamente, bendati e fasciati. Nel caso di

una frattura di una gamba, in mancanza di meglio, si può usare l'arto sano come sostegno.

ATTENZIONE: spesso, se la frattura coinvolge un'articolazione, l'arto può essere deformato o piegato. In tal caso per immobilizzarlo è necessario raddrizzarlo. Questa operazione è sconsigliabile per chi non è un esperto soccorritore. Tuttavia, se è indispensabile, bisogna ricordare che lo spostamento deve avvenire sempre in trazione, allontanando tra loro i monconi.

trasporto di emergenza in caso di
sospetta frattura alla colonna con
5 soccorritori



Fratture alla colonna vertebrale

L'immobilità dell'infortunato è fondamentale. Se viene lesa il midollo spinale, si va incontro a un danno irreversibile, che può portare alla paralisi o alla morte.

Il trasporto richiede alcune attrezzature apposite e un soccorso qualificato. In casi di estrema urgenza (incendio, fughe di gas), l'infortunato può essere trasportato da almeno

3 soccorritori, meglio se in 5. Prima del trasporto si deve mettere in trazione il paziente. La mano sotto la testa deve tirare verso l'esterno mentre dall'altra parte, bisogna che anche i piedi siano tirati in direzione opposta. Le mani dei soccorritori devono poi scivolare sotto le gambe, i glutei e la schiena, molto aperte e tese, a formare un piano rigido. I soccorritori devono essere coordinati e sollevare il paziente contemporaneamente, mantenendone il corpo sempre perfettamente in asse e allineato. Successivamente l'infortunato va posto su un piano rigido e legato e immobilizzato, prima del trasporto.

NELLA CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO DI SQUADRIGLIA

E' sempre bene ricordarsi che può essere sempre utile una piccola, ma buona cassetta di squadriglia! Importante è anche sempre controllarla e revisionarla periodicamente mantenendola in un ambiente asciutto e sicuro.

Cosa ci deve entrare:

- Disinfettante
- Garze e bende
- Cerotti
- Nastro adesivo per medicazioni
- Ghiaccio secco(in pacchi no alle bombolette)
- Forbici sterili
- Delle pezze di stoffa pulite e possibilmente sterili
- Coperta alluminata

Cosa NON ci deve entrare

- Medicinali di nessun genere
- Kit antivipera
- Lacci emostatici
- Siringhe

IN CASO DI NECESSITA':

In caso di incidente rivolgiti sempre ai tuoi capi, se invece siete da soli in squadriglia finché si tratta di piccole abrasioni e tagli e ritieni di essere in grado di agire allora provvedi a disinfettarli e medicarli; in casi più gravi chiedi aiuto.

Ricordati che l'importante è che tu impari a mantenere la calma, chiamare correttamente i soccorsi e a saper curare piccole cose; non sei un medico né un supereroe per cui se non sei in grado lascia stare;

Ricordati di non somministrare mai medicinali né di mettere lacci emostatici!

RADIO

La radio è uno strumento fondamentale durante le emergenze che permette di comunicare anche quando i nostri amati cellulari non riescono a funzionare perché mancano i ripetitori.

Ci sono diversi tipi di radio: da quelli che tutti possono liberamente acquistare ed utilizzare a quelle che richiedono dei BREVETTI-PATENTINI per il loro utilizzo.

La radio utilizza delle frequenze per comunicare che sfruttano le onde radio che si trasmettono con varie lunghezze d'onda nell'aria.

Bisogna ricordarsi che ogni tipo di radio ha una sua capacità di trasmettere fino ad una certa distanza e che anche le radio possono avere problemi di comunicazioni se si trovano in luoghi coperti (tra palazzi alti le onde non si riescono a sviluppare in lunghezza ma rimbalzano sui muri).

Per comunicare via Radio a livello internazionale è stato creato l'alfabeto fonetico internazionale

L'ALFABETO FONETICO INTERNAZIONALE

L'alfabeto fonetico internazionale è di origine militare e risale alla seconda guerra mondiale. Serve per comunicare con esattezza nomi, luoghi e messaggi senza incorrere in errori dovuti alla scarsa comprensibilità dell'emittente; effettuando lo *spelling* con questo codice non rischierete mai di non farvi capire.

A	ALPHA	N	NOMEMBER
B	BRAVO	O	OSCAR
C	CHARLIE	P	PAPA
D	DELTA	Q	QUEBEC
E	ECHO	R	ROMEO
F	FOXTROT	S	SIERRA
G	GOLF	T	TANGO
H	HOTEL	U	UNIFORM
I	INDIA	V	VICTOR
J	JULIETTE	W	WHISKEY
K	KILO	X	XRAY
L	LIMA	Y	YANKEE
M	MIKE	Z	ZULU

L'utilizzo della radio prevede che si rispettino regole fondamentali tali da permettere comunicazioni chiare e precise senza incorrere nel rischio di incomprensioni ed errori.

In emergenza ma non solo la radio è l'unico strumento che assicura sempre la comunicazione senza troppi problemi pratici.

Quando si comunica via radio bisogna tener presente che:

- **si deve parlare uno alla volta (uno parla gli altri ascoltano);**
- **bisogna scandire in modo comprensibile le parole aiutandosi eventualmente con l'alfabeto fonetico internazionale;**
- **bisogna sempre aspettare che l'altro abbia finito la comunicazione dicendo "CHIUDO"o "PASSO";**
- **i messaggi che si trasmettono devono essere brevi e precisi;**
- **bisogna fare attenzione su quale frequenza si lavora onde evitare di intralciare altre comunicazioni;**
- **bisogna controllare e mantenere sempre funzionante la radio facendone manutenzione;**
- **è inutile mettere le radio dietro i pantaloni o dentro le tasche; bisogna poter sentire bene attraverso il microfono sia in trasmissione che in ricezione.**

DURANTE LE ATTIVITA'SCOUT

- Nel caso prenda fuoco l'olio bollente mentre stai cucinando **NON UTILIZZARE L'ACQUA** perché causerebbe un'esplosione! Utilizza della terra smossa o della sabbia che soffocherà la fiamma togliendo l'ossigeno o, se ne hai uno a disposizione e lo sai usare, un estintore!
- Non stare mai troppo a lungo vicino al fuoco aspirando i fumi di combustione onde evitare di intossicarti!
- Non scherzare mai con il fuoco in tenda o nel bosco presta sempre molta attenzione a ciò che fai!
- Ricordati che gran parte del materiale presente in una tenda (sacchi a pelo, indumenti tecnici...) sono altamente infiammabili perché composti da materiali chimici (derivati dal petrolio)

Sicurezza al campo scout

In caso di principio di incendio non si può pensare di dover correre in giro a cercare l'acqua, o dover mettersi a scavare della terra oppure andare a spegnerlo senza nemmeno un paio di guanti! Si perde del tempo prezioso e si aumenta il rischio di farsi male!

E' bene creare almeno un punto unico per l'intero campo scout, protetto dalla pioggia e controllato regolarmente dove disporre:

dei guanti da lavoro, una tanica mezza piena di acqua, estintori, flabelli, badili, piccone, un secchio di terra smossa o sabbia, delle torce; una cassetta del Pronto Soccorso tenuta in luogo asciutto e accessibile solo a chi la sa usare.

Inoltre è bene organizzare un piccolo punto di sicurezza vicino all'angolo di squadriglia con gli stessi elementi prendendo alcuni piccoli accorgimenti.

- sotto o intorno a dove si fa l'angolo cottura bisogna avere terra smossa e rimuovere eventuali sterpaglie o legna abbandonata;
- non posizionare l'angolo cottura sotto o in prossimità di alberi e boschi ma in luogo aperto
- avere sempre una tanica mezza piena di acqua (più facile da sollevare)

- avere della terra smossa
- estintore (SOLO SE SI E' IN GRADO DI USARLO!)
- badile (con manico lungo)
- guanti da lavoro
- lasciare l'angolo in ordine e controllare sempre che il fuoco sia spento completamente gettando le ceneri raffreddate in una fossa a parte
- sistemare gli attrezzi da lavoro nella cassa con i loro dovuti foderi una volta finito di usarli
- non cucinare mai in ciabatte ma sempre almeno con le scarpe da ginnastica meglio se con gli scarponi (non si scherza con il fuoco)
- spegnere sempre completamente il fuoco di bivacco smuovendo le ceneri ancora calde e raffreddandole con dell'acqua.
- In caso di principio di incendio non farsi prendere dal panico ma allertare immediatamente i capi (intervieni SOLO SE NE SEI CAPACE SENZA FARTI MALE)
- NON UTILIZZARE mai ACCENDIFUOCO (in particolare di tipo liquido), ALCOOL, BENZINA... per avviare il fuoco SONO PERICOLOSISSIMI, IN PARTICOLARE I VAPORI che si sprigionano
- Non accendere fuochi, fornellini, lampade dentro la tenda (usa solo torce elettriche dentro)

Sicurezza durante le uscite

- Controllate bene le stanze e la possibilità di evacuarle facilmente
- Individua i pericoli maggiori (cucina, caminetti, riscaldamento, fili elettrici)
- Mantieni in ordine le camere e non lasciare materiale davanti le porte o nei corridoi
- Ricordati sempre di spegnere il fuoco dei camini o di eventuali fuochi di bivacco dopo averlo fatto e gettane le ceneri raffreddate
- Chiudi sempre il gas e spegni la luce prima di andartene
- Non scherzare o giocare con bombolette spray (profumi...) e accendini

Sicurezza in sede e durante le riunioni

In sede dovrebbero essere **A NORMA** e controllati *gli impianti, le vie di fuga ben segnalate, porte di sicurezza o con apertura verso l'esterno, finestre anti urto, gli estintori.*

Anche qui per ridurre i rischi bastano pochi accorgimenti:

- lasciare l'angolo di squadriglia in ordine
- evitare di accatastare materiale davanti alle porte e alle vie di fuga o lungo corridoi;
- non abbandonare materiali infiammabili (vernici, colori...) in giro per la sede;
- provate periodicamente a simulare un'evacuazione della sede

ESCHE PER ACCENDERE UN FUOCO

Per facilitare l'accensione di un fuoco utilizza delle esche che puoi semplicemente costruirti con poca fatica e materiale ma anche qui serve un po' di attenzione:

MATERIALE OCCORRENTE:

- cera
- carta di giornali
- stoffa (tipo jeans)-stracci-sacchi di iuta
- paglia
- giornali
- tubo di plastica o metallo del diametro di 4-5 cm
- pentolino
- fornellino
- guanti da lavoro

COME PROCEDERE (ricordati di usare sempre i guanti da lavoro e molta attenzione)

METODO 1)

- Avvolgi dei pezzetti di cera solida con della carta da giornale e immergili rapidamente nella cera fusa (dentro-fuori)
- Una volta raffreddato il primo strato ripeti l'operazione avvolgendo ancora uno strato di carta

METODO 2)

- Avvolgi dei pezzetti di cera solida con dei pezzi di stoffa (tipo jeans) o degli stracci e immergili rapidamente (dentro-fuori) nella cera fusa.
- Spalma della cera fusa su dei pezzetti di stoffa e arrotolali su se stessi.
- Ripeti l'operazione con più pezzi di stoffa

METODO 3)

- Inserisci dentro dei pezzi di carta di giornale dei ciuffi di paglia e arrotola
- Attorno a questo involtino aggiungi ancora paglia e riavvolgi con della carta di giornale
- Fatti tre strati, immergilo rapidamente (dentro-fuori) nella cera fusa

METODO 4)

- Sciogli la cera in un pentolino facendo attenzione a non farle prendere fuoco (la cera fusa è facilmente infiammabile)
- Versala e spalmala sopra a delle striscioline di iuta e prima che si raffreddi completamente arrotola la striscia fino ad ottenere un cilindro

TUTTI QUESTI METODI PRODUCONO ESCHE IN GRADO DI ACCENDERE UN FUOCO ANCHE SE LA LEGNA È UMIDA.

LA TORCIA A VENTO

L'ultimo metodo può essere utilizzato anche per costruire delle **TORCE A VENTO**, avendo l'accortezza di utilizzare pezzi di iuta più grossi e larghi ed arrotolandola attorno ad un bastone per semplificare l'operazione e dare più durata e resistenza alla torcia.

TORCIA A VENTO CON L'ANIMA DI CERA

Per migliorarne la qualità, puoi costruire per prima cosa un cilindro di cera della dimensione di 4-5 centimetri di diametro versando la cera calda in un tubo di plastica grossa o di metallo, debitamente oliato e chiuso all'estremità con un tappo.

Lascialo raffreddare con calma per un giorno e successivamente estrai il cilindro di cera spingendolo fuori. Avvolgilo quindi con della carta da giornale e con della iuta spalmata di cera facendo più strati.



CONCLUSIONE

Queste informazioni sono solo alcune aggiunte a quanto già visto durante il campetto. Speriamo che quanto appreso possa servirvi non solo per raggiungere la specialità, ma anche in un momento di necessità, come un utile approfondimento per il futuro !

**Buona STRADA a tutti!
Lo Staff campetto**